

del demanio; sia perchè toccherebbe gl'interessi dei terzi, verso i quali sarebbe responsabile.

Ma, come ho detto, nei limiti del possibile questo sarà fatto.

Questo dell'acqua potabile è uno degli argomenti più importanti; e dovrà essere oggetto di disposizioni le più precise e severe del Codice della pubblica igiene.

Io chiedo a coloro che hanno esaminato il Codice sanitario che è già stato discusso, se vi abbiano trovata una sola disposizione intorno a questo argomento.

Ora quando noi abbiamo, non solo il diritto, ma il dovere di impedire che i morbi contagiosi vengano ad affliggere la società civile, e poichè ci permettiamo di stabilire quarantene e lazzeretti, e in molti modi poniamo vincoli alla libertà individuale, ci dovrà pure essere lecito di provvedere per legge alla sufficienza e alla salubrità delle acque, principalmente per le popolazioni rurali, le quali per questo riguardo sono spesso in condizioni difficilissime. La legge deve fornirci il mezzo, per quanto lo può, di togliere questo grande fomite d'infezione e di malattie.

Io mi limito a queste osservazioni; e credo di avere manifestato abbastanza chiaramente il pensiero del Governo in questa questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

De Renzis, relatore. Io mi risparmio i ringraziamenti all'onorevole Patamia per il cortese giudizio da lui manifestato sulla mia relazione. Quanto alle espressioni gentili per la mia persona io gli potrei dire che forse le qualità igieniche ch'egli riscontra nel mio fisico, qualità che hanno tanta attinenza col capitolo 30, dipendono dall'aver saputo evitare i capitoli precedenti. (*Parità*)

Intanto a me corre l'obbligo, avendone già fatto cenno nella relazione, di confortare il Governo nelle buone disposizioni che ha dimostrato di avere, a proposito della pubblica igiene, per mezzo delle parole dell'onorevole ministro Depretis.

La questione sollevata dall'onorevole Zuconi riguardo alle farmacie è veramente degna dell'attenzione del Governo. Noi in Italia usiamo moltissimi prodotti farmaceutici, i quali hanno un prezzo elevato, epperò sono per l'appunto quelli sui quali la frode si fa più volentieri. Non parlo che del chinino, per esempio, che per i nostri contadini affetti da febbri è una vera manna. Ora, per esperienza personale posso assicurare l'onorevole ministro dell'interno che le lagnanze dei medici condotti delle provincie da me co-

nosciute riguardano tutte la poco sufficiente garanzia che il chinino venduto al contadino sia di qualità corrispondente al prezzo.

E io comprendo, le risposte di un prefetto cui io muoveva lagnanza perchè facesse visitare le farmacie dei comuni rurali. Egli rispondeva: ma io non ho mezzi per far visitare le farmacie della mia provincia; e di questa impossibilità ho dovuto poi persuadermene, poichè come relatore ho potuto vedere che per queste visite si spendono in tutto il regno 3000 lire!

Di San Donato. Ma ci sono i visitatori provinciali a spese della provincia.

De Renzis, relatore. Va bene, quando una provincia è come quella di Napoli, la quale è tutta racchiusa in piccolissima cerchia; ma quando si tratta di provincie come quella cui io appartengo, dove occorrono cinque ore di ferrovia per traversarla da una parte all'altra e dove non c'è che una sola ferrovia e per conseguenza il transito è lunghissimo e disagiato, naturalmente il potere centrale della provincia non si irradia con abbastanza efficacia.

In quanto ai lazzeretti, io ricordo all'onorevole ministro dell'interno che due o tre anni or sono, quando nacque il timore che l'Italia potesse avere la visita di quel morbo asiatico tanto temuto, il ministro dell'interno cercò spaventato il posto dove fare il lazzeretto; e si trattava di spendere molte migliaia di lire, che poi fortunatamente non furono più necessarie. Allora io mi permisi di suggerire al Governo una idea la quale potrebbe certamente attuarsi senza grave spesa; ed era questa: di formare cioè nel Mediterraneo un lazzeretto internazionale. Chiedere ai Governi interessati di Europa un concorso per poter stabilire in un'isola del Mediterraneo un lazzeretto comune, il quale sarebbe sempre il punto di approdo dove i legni provenienti dall'Oriente, contro ordinario d'infezione, potessero fare la prima sosta e ricevere la visita di libero passaggio.

Questo sarebbe per l'Italia un vantaggio immenso e costerebbe certamente poco, poichè la spesa sarebbe divisa dagli altri Governi di Europa.

Quanto ai manicomi criminali riconosco che è urgente la presentazione e la discussione di un'apposita legge.

E ricordo pure all'onorevole ministro che nel prossimo anno a Roma è indetto un Congresso penitenziario. Ora io credo che l'Italia potrebbe mostrare ai rappresentanti degli altri Stati d'Europa convenuti in Roma, se il Governo oggi pensasse seriamente alla legge dei manicomi criminali, un perfetto manicomio criminale.